

_Lettera_N_3416

All'impiegato ministeriale, conte Tomasi

Roma, 9 maggio 1881

Ringrazio ben di cuore la S. V. Gent.ma per le due letterine che si compiacque di dirigermi relative ad ottenere l'udienza dal sig. Ministro Baccelli. Sono andato precisamente all'ora segnatami; aspettai dalle 11 mattino all'una e un quarto pomeridiano. Allora mi fu fatto dire di ripassare pel giorno seguente all'una pomeridiana. Mi recai. Venne il Ministro, dipoi ripartì senza che potessi né parlargli, né chiedergli altra ora.

Nemmeno mi fu possibile avvicinare il Segretario Generale.

Perciò indirizzerò un piego all'ufficio, ma non posso conferire di varie cose che si riferiscono al pubblico bene.

Tuttavia, io le sono obbligatissimo per la bontà con cui si volle occupare dei nostri poveri giovani e pregando Dio a colmarlo di sue celesti benedizioni ho l'onore di potermi professare

Umile servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. Per assicurarmi che il mio piego vada in mano a qualcuno dei capi del Ministero credo meglio di pregare la bontà di Lei a volermelo far recapitare.